GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 5 FEBBRAIO — NUM. 29

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti delli 11 giugno 1885:

A grand'uffiziale:

Racchia comm. Carlo Alberto, contr'ammiraglio, segretario generale del Ministero della Marina.

A commendatore:

Magnaghi cav. Giovanni Battista, capitano di vascello.
De Liguori cav. Cesare, id.

Ad uffiziale:

Pico cav. Antonio Michele, capitano di fregata.
Raggio cav. Marco Aurelio, id.
Cacace cav. Giuseppe, id.
Pilo Mauca cav. Tommaso, id.
Marchese cav. Carlo, id.
Bergando cav. Stefano, capo macchinista principale nel Corpo del Genio navale.

S. M. *in udienza del 7, 17 e 31 gennaio 1886 ha concesso il Sovrano* exequatur *ai signori:*

Wesch Carlo, console degli Stati Uniti messicani in Palermo;
Belisarios Nicola, viceconsole di Grecia in Castellammare di Stabia;
Metaxàs Temistocle, console di Grecia in Messina;
Klouman Guglielmo, console di Svezia e Norvegia in Messina;
Nicazza Enrico, viceconsole di Grecia in Gallipoli;
Testa conte Gustavo, console della Repubblica di Bolivia in Firenze;
Gigli Gustavo, console di Portogallo in Ancona;

*In data 11 e 22 gennaio 1886 fu parimenti concesso l'*exequatur *ai signori:*

Landi Augusto, viceconsole del Brasile in Udine;
Bastien Augusto, agente consolare della Repubblica Francese in Gallipoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3635** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;
Visto il decreto 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per l'esecuzione della legge succitata;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti

al nuovo magazzino da polveri di Laveno vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **3637** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 2 del Nostro decreto in data 22 ottobre 1885, n. 3460 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici, per le Finanze e per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito presso il R. Ispettorato generale delle strade ferrate al Ministero dei Lavori Pubblici un *Consiglio delle tariffe delle strade ferrate.*

Art. 2. Il Consiglio si compone:

Del Ministro dei Lavori Pubblici, che ne è il presidente;

Dell'ispettore generale delle strade ferrate;

Di quattro membri da designarsi dal Ministro dei Lavori Pubblici;

Di un R. ispettore superiore delle strade ferrate, da designarsi dal Ministro dei Lavori Pubblici;

Del direttore capo della divisione tariffe e statistica presso il R. Ispettorato generale delle strade ferrate;

Di due membri da designarsi dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Del direttore generale dell'Agricoltura;

Del direttore capo della divisione dell'Industria e del Commercio;

Di tre membri da eleggersi, in adunanza plenaria a maggioranza di voti, dal Consiglio dell'Agricoltura;

Di tre membri da eleggersi, in adunanza plenaria a maggioranza di voti, dal Consiglio dell'Industria e del Commercio;

Di due membri da designarsi dal Ministro delle Finanze e del Tesoro;

Del direttore generale delle Gabelle;

Del direttore generale del Tesoro;

Di sei membri da designarsi dai Consigli d'amministrazione delle Società esercenti le Strade Ferrate, così ripartiti:

2 delle Strade Ferrate del Mediterraneo;
2 delle Strade Ferrate dell'Adriatico;
1 delle Strade Ferrate della Sicilia;
1 delle Strade Ferrate Sarde;

Di un membro da designarsi d'accordo dalle altre Società esercenti ferrovie concesse all'industria privata.

In assenza del presidente, il Consiglio è presieduto da un vice presidente, nominato ogni tre anni con decreto Reale, e che può essere riconfermato.

Art. 3. I consiglieri designati a libera scelta dai Ministri, quelli eletti dal Consiglio dell'Agricoltura e dal Consiglio dell'Industria e del Commercio e gli altri nominati dalle Società esercenti le strade ferrate durano in carica tre anni, e possono essere riconfermati.

Art. 4. Il Consiglio, dietro invito del presidente, si aduna periodicamente ogni sei mesi, in aprile ed ottobre, e straordinariamente a seconda del bisogno.

Esso dà parere:

a) Sulle questioni di massima e sui principii regolatori delle tariffe e condizione dei trasporti per istrada ferrata;

b) Sulle proposte relative agli aumenti delle *Tariffe generali* e delle *Tariffe speciali comuni*;

c) Sulle proposte dei ribassi di tariffa che il Governo intendesse di ordinare alle Società;

d) Su di ogni quesito e su di ogni proposta che gli venga presentata dalla propria Presidenza in materia di tariffe, tanto del servizio interno di ciascuna rete, quanto del servizio cumulativo italiano, internazionale, lacuale e marittimo.

Il voto del Consiglio è consultivo.

Art. 5. Il direttore generale dell'Agricoltura ed il direttore capo-divisione dell'Industria e del Commercio, nonchè il direttore generale delle Gabelle sono chiamati a rappresentare il Consiglio delle tariffe nel Comitato superiore delle Strade Ferrate di cui all'art. 2 del Nostro decreto 22 ottobre 1885, num. 3460 (serie 3ª); e ciò anche per gli effetti di cui all'alinea *L*, art. 1°, parte III, dell'altro Nostro decreto 8 settembre 1878, n. 4498 (serie 2ª).

Art. 6. Col presente decreto rimangono abrogati l'art. 2 del decreto Reale 5 agosto 1869, n. 5211, e l'altro decreto Reale n. 5348, del 15 novembre dello stesso anno, ed annesso regolamento.

Art. 7. Le funzioni dei consiglieri sono gratuite.

Quelli fra essi che non dimorano nella Capitale del Regno, hanno diritto, oltre il viaggio, ad una diaria di lire 15.

Art. 8. È approvato l'unito regolamento per le attribuzioni del Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

REGOLAMENTO *per le attribuzioni del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate.*

Art. 1. Qualsiasi proposta di nuova tariffa o di variazione od aggiunta alle tariffe e condizioni dei trasporti sulle strade ferrate, che per iniziativa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, o di altri Ministeri, come pure per domanda di enti e corpi morali, o di taluno dei membri del Consiglio delle tariffe, si volesse presentata al Consiglio stesso, dovrà essere comunicata, per iscritto, in tempo opportuno, al Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 2. Gli atti da sottoporsi al Consiglio verranno trasmessi al consigliere che dalla Presidenza sarà designato a relatore, il quale avrà obbligo di preparare la relazione scritta da leggersi in Consiglio.

Il presidente potrà prestabilire il termine entro il quale dovrà essere presentata la relazione.

Art. 3. È in facoltà della Presidenza, quando il Consiglio sia chia-

mato a dare parere su proposte complesse e di speciale importanza, di affidarne lo studio a Commissioni prese nel seno del Consiglio.

Art. 4. La convocazione del Consiglio sarà indetta dalla Presidenza, con avviso per iscritto, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza, e con lo stesso avviso sarà comunicato l'ordine del giorno delle materie sottoposte al Consiglio.

In caso di urgenza, il suaccennato termine potrà essere abbreviato sino al limite di soli cinque giorni.

Art. 5. Quando la Presidenza lo creda opportuno, sarà comunicato ai singoli consiglieri, oltre l'ordine del giorno, un sunto delle proposte in esso contenute ed, occorrendo, un cenno dei motivi e delle considerazioni principali che si riferiscono alle materie dell'ordine del giorno.

Art. 6. Le adunanze del Consiglio sono valide quando siano presenti non meno di 12 consiglieri.

Non potrà farsi discussione sopra materie non messe all'ordine del giorno.

Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 7. Nelle adunanze ordinarie di aprile e di ottobre verranno comunicate al Consiglio le modificazioni di tariffa approvate nel semestre scaduto.

Art. 8. La Divisione IV dell'Amministrazione centrale del R. Ispettorato delle Strade Ferrate disimpegna gli affari del segretariato del Consiglio delle tariffe

Art. 9. Il direttore capo della Divisione IV suddetta ha l'ufficio di segretario del Consiglio.

Esso redige i verbali delle sedute e provvede ad ogni altra attribuzione del segretariato, valendosi del personale dipendente.

Può essere coadiuvato da un capo sezione che fungerà da vice segretario, e sostituirà, occorrendo, il capo divisione nell'assistenza alle sedute del Consiglio e nella redazione dei verbali.

Art. 10. Il segretariato del Consiglio è tenuto a dare visione ai consiglieri degli inserti e documenti relativi alle materie dell'ordine del giorno, quando quelli si trovino presso di esso.

Nessun documento può uscire dagli uffici, all'infuori del previsto dall'articolo 2 del presente regolamento.

D'ordine di Sua Maestà

Il Ministro dei Lavori Pubblici
GENALA.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
MAGLIANI.

Il Numero **3639** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con R. decreto in data 17 agosto 1882, n. 956, (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari della Guerra.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La somma che i volontari di un anno debbono pagare alla Cassa Militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita pel corrente anno in lire milleseicento per quelli che si arruolano nell'arma di Cavalleria, ed in lire milleduecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3640** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 marzo 1885, n. 3017 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A decorrere dal giorno 1° di marzo p. v. il ruolo organico del personale di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione di P. S. è stabilito come segue:

Prima categoria.

6	Questori di 1ª classe	a L. 7000	L. 42,000
7	Id. di 2ª classe	» 6000	» 42,000
20	Ispettori di 1° grado di 1ª classe	» 5000	» 100,000
30	Id. di 2ª classe	» 4500	» 135,000
50	Ispettori di 2° grado di 1ª classe	» 4000	» 200,000
67	Id. di 2ª classe	» 3500	» 234,500
30	Viceispettori di 1ª classe	» 3000	» 90,000
50	Id. di 2ª classe	» 2500	» 125,000
100	Id. di 3ª classe	» 2000	» 200,000
360	Totale dell'ammontare della spesa		L. 1,163,500

Seconda categoria

140	Delegati di 1ª classe	a L. 3000	L. 420,000
250	Id. di 2ª classe	» 2500	» 625,000
500	Id. di 3ª classe	» 2000	» 1,000,000
392	Id. di 4ª classe	» 1500	» 588,000
1282	Totale dell'ammontare della spesa		L. 2,633,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCCXCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del Comitato composto dal cavaliere Gio. Battista Collacchioni senatore del Regno, Carlo Martelli e Giuseppe Del Rosso, diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale dell'Asilo infantile Nomi in Borgo San Sepolcro, fondato da molti anni in quel comune, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduti gli atti relativi a detta domanda e ritenuto che il summentovato Asilo trae sufficienti mezzi di esistenza dalla rendita di un legato di lire 10,640, disposto dal fu Giuseppe Nomi con testamento del 13 marzo 1853, e da elargizioni di privati benefattori, nonchè da un piccolo assegno del comune;

Veduta la deliberazione 19 maggio 1885 della Deputazione provinciale di Arezzo;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile Nomi, nel comune di San Sepolcro, in provincia di Arezzo, è eretto in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 15 dicembre prossimo passato, composta di numero trentotto articoli il quale statuto sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCXCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il rapporto del prefetto di Chieti in data 4 dicembre u. s., dal quale risulta che l'Amministrazione della Confraternita di Santa Maria dei Raccomandati in Gessopalena, contrariamente a quanto dispone l'articolo 2 dello statuto organico di quel sodalizio, non promuove da parecchi anni la nomina dei nuovi amministratori, e tale contegno è causa di continui attriti fra i confratelli;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 14 novembre u. s.;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Confraternita di Santa Maria dei Raccomandati in Gessopalena e sciolta, ed è affidata la gestione temporanea della medesima ad un Regio commissario da nominarsi dal prefetto di Chieti, con l'incarico di riordinarla e provvedere alla nomina dei nuovi amministratori entro un breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto del 14 gennaio 1886:

Isnard cav. Roberto, professore aggiunto di 1ª classe nella soppressa R. Scuola di Marina, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragioni di età.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di Clinica chirurgica operatoria nella R. Università di Cagliari.*

ECCELLENZA,

La Commissione dalla E. V. nominata per giudicare sul valore dei titoli dei concorrenti alla cattedra di professore ordinario di Clinica chirurgica ed operatoria presso la R. Università di Cagliari, è composta dei signori

Prof. senatore Lorenzo Bruno, presidente,
Deputato Pasquale Umana,
Prof. Luigi Zanda,
» Francesco Durante,
» Angelo Scarenzio, segretario,

si fa un dovere di qui esporre il risultato del suo mandato.

Dovendosi anzitutto giudicare intorno alla eleggibilità o meno dei singoli concorrenti, si osserva come tale titolo non sia punto discutibile in riguardo al prof. Ceccarelli, che già lo possiede per averlo ottenuto nel 1881 a Parma; rispetto agli altri, ed in seguito alla già presa cognizione delle opere da loro pubblicate, ed esaminati i varii titoli da ciascuno di loro allegativi, ne risultarono, a votazione segreta, ed ognuno a pieni voti, eleggibili sei.

A tale votazione essendosi fatta seguire, e ciò anche pel prof. Ceccarelli, quella a voti palesi, per la graduazione dei singoli eleggibili, si otteneva la seguente graduatoria:

Trombetta Francesco, punti 38.
Mazzucchelli Angelo, 36.
Ceccarelli Andrea, 34.
Tansini Iginio, 33.
Ferrari Ambrogio, 33.
Roth Angelo, 32.
Morisani Domenico, 32.

Ed in ciò fare, la Commissione venne guidata dal seguente criterio:

1. FRANCESCO TROMBETTA. Già da 14 anni addetto all'insegnamento medico chirurgico presso la R. Università di Messina e da tre professore straordinario di Clinica chirurgica ed operatoria nella stessa Università, il dottor Trombetta presentò 13 memorie di argomento medico chirurgico e che danno piena assicurazione del di lui amore allo studio e di una non comune abilità chirurgica.

Meritano particolare osservazione e considerazione quelle che riguardano:

Due casi di resezione intestinale; quattro ovariotomie; due fistole cisto-vaginali; un caso d'inversione uterina operata e guarita mediante l'*écraseur*; lo stiramento dei nervi colla proposta dello stiramento incruento del nervo ischiatico mediante la flessione forzata dell'arto; ed infine un bene elaborato resoconto clinico, d'onde risulta abile e versato nella scienza chirurgica non solo, ma anche nelle branche affini.

2. Mazzucchelli Angelo. Laureato nel 1861, il prof. Mazzucchelli fu fin d'allora addetto all'insegnamento, dapprima quale assistente alla Medicina e Clinica operatoria in Pavia, quindi come incaricato della Patologia e Clinica chirurgica, e da 13 anni quale professore straordinario della stessa cattedra.

In confronto di una carriera d'insegnamento abbastanza lunga, sembrerebbe quindi troppo scarso il prodotto di 12 lavori, che presenta, ma allo scarso numero tiene luogo l'essere tutti di argomento strettamente chirurgico, nonchè la importanza loro che viene specialmente dimostrata da quello che trattano:

Della sifilide muscolare.

Di una Laparo-isterotomia sopravaginale per mioma uterino; con esito fortunato.

Di una inversione puerperale cronica e completa dell'utero, curata e guarita col solo laccio elastico.

Di una resezione intestinale pure guarita.

Dell'onico eleosi settica.

Ed infine merita encomio il di lui resoconto clinico pel biennio 1882-83, succinto ma importante per il numero e la specialità dei fatti.

Non esitò quindi la Commissione a porlo fra i maggiormente indicati a disimpegnare il posto cui egli aspira.

3. Ceccarelli Andrea Badando al numero veramente stragrande dei lavori presentati dal concorrente (sono 63), attuale professore straordinario alla cattedra omonima in Parma, non si arriverebbe a comprendere come la di lui mente abbia potuto mostrare in un decennio tanta produttività; se non che la massima parte dei suoi lavori sono di compilazione o riviste critiche, che valgono però sempre a mostrarlo erudito e bramoso sempre di accrescere il patrimonio delle sue cognizioni. Fra le memorie poi che riguardano il da lui operato, ve ne sono varie interessanti, e che dimostrano la valentia del concorrente in fatto di clinica chirurgica ed operativa.

Tali sarebbero:

I resoconti della clinica di Parma; quelli sull'esportazione dell'intestino retto.

Sul gozzo e sua cura.

Sulla resezione del mascellare inferiore.

Sugli innesti ossei.

Sulla nefrorrafia.

4. Tansini Iginio Dal complesso dei lavori presentati dal dottor Tansini, e dagli altri titoli che vi allega, se ne ritrae una impressione favorevole sia dal lato della di lui abilità come operatore, quanto per le buone teorie che generalmente rileva.

I lavori riguardanti cose sue datano appena dal 1882, e sono al numero di *nove;* fra di essi alcuni primeggiano per idee nuove, e tali sarebbero: uno che tratta della puntura capillare dello stomaco per iniettarvi sostanze alimentari; l'altro sull'isolamento dell'intestino dal mesenterio allo scopo di studiare il rapporto della vitalità di quello con questo. Le contribuzioni sue di chirurgia pratica contenenti interessanti casi di chirurgia operativa contribuirono a che la Commissione si formasse intorno al concorrente il concetto sovra accennato.

5. Ferrari Ambrogio.

La Commissione credette di dover porre il dottor Ferrari pari nella graduatoria al dottor Tansini. Anche il Ferrari infatti incominciò a lavorare del proprio appena nel 1882, pubblicando da allora otto lavori, che lo dimostrano versato nell'anatomia patologica e nella clinica chirurgica ed operativa. Meritevoli di elogio emergono specialmente: il di lui lavoro sulla igrazione dell'onetlabolo; le giudiziosissime considerazioni colle quali accompagna la storia di un aneurisma arterioso-venoso traumatico; gli studi sulla Tubercolosi delle ossa ed il resoconto della clinica chirurgica propedeutica della Università di Camerino pel 1883-84.

6. Roth Angelo.

Sebbene il dottor Roth si faccia conoscere con solo quattro lavori, e si trovi da qualche anno appena avviato alla carriera chirurgica, mostrasi ciò nonostante già abile e felice operatore, nè manca nei suoi studi di occuparsi con profitto della patologia chirurgica. La prima di queste cose appare dalle sue memorie che trattano: Di un caso di resezione del ginocchio bene riuscita; di un altro di resezione del cubito del pari guarito; del taglio ipogastrico che si cerca di richiamare in vigore e ch'egli correda come un fatto personale.

La seconda cosa viene poi dimostrata dalle sue ricerche sulla coscite fungosa con speciale riguardo alla tubercolosi dell'anca.

7. Morisani Domenico.

Questo concorrente si mostra fra i più attivi avendo presentato 21 lavori. Ma non tutti riguardano direttamente la materia cui egli aspira d'insegnare; fra questi sono per altro commendevoli. Le nuove contribuzioni sullo studio della cosealgia, e quelli che trattano: Della cura radicale delle ernie; Di un ingegnoso gocciometro; Di due casi di Laparatomia per strozzamento interno. Della sutura dei tendini. Nè vanno dimenticate, come prova della sua attività, la traduzione della medicina operatoria e le lezioni di medicina operatoria del Fiusci dal concorrente raccolte.

Coi sensi del più profondo rispetto ed ossequio si sottoscrivono.

Roma, 24 settembre 1885.

Bruno *presidente.*
Pasquale Umana.
Durante.
Prof. Luigi Zanda.
Angelo Scarenzio *segretario.*

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente, in Castenedolo, provincia di Brescia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 3 febbraio 1886.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti pubblici nelle Scuole elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1885.

DARE

Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni, col frutto del 5 e 50 per cento (articolo 24 del regolamento 7 giugno 1883, n. 1565, Serie 3ª). L.	14,031,372 30
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa Depositi (articolo 19 del regolamento suddetto) . . . . »	238,191 11
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente. . . . . »	207,563 68
	L. 14,477,127 09

AVERE

Attivo netto costituito fino al 31 dicembre 1885, per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incomincieranno col 1° gennaio 1889. . . . . » 14,477,127 09

Situazione *patrimoniale del Monte in principio ed in fine di ciascun anno, dal giorno della sua attuazione (1° gennaio 1879) al 31 dicembre 1885.*

Anni	Attivo al principio di ciascun anno	Aumento patrimoniale annuo	Attivo al termine di ciascun anno
1879	» »	1,614,004 17	1,614,004 17
1880	1,614,004 17	1,664,019 10	3,278,023 27
1881	3,278,023 27	1,776,677 97	5,054,701 24
1882	5,054,701 24	1,907,736 97	6,962,438 21
1883	6,962,438 21	2,027,760 73	8,990,198 94
1884	8,990,198 94	*a)* 2,950,125 94	11,940,324 88
1885	11,940,324 88	2,536,802 21	14,477,127 09

a) A dare il vistoso aumento del 1884 sono concorsi la riscossione anticipata di un semestre del sussidio governativo e l'utile ricavato dall'alienazione del Consolidato per impiegarne il capitale in prestiti.

Roma, addì 26 gennaio 1886.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo della Ragioneria
Ceresole.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

CONSIGLIO DI VIGILANZA

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di vicedirettrice nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 2300, detratte lire 500 per vitto ed alloggio.

Il concorso è per titoli, e rimane aperto fino al 28 del prossimo mese di febbraio.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da centesimi 50, al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso, via Passione, 12, dichiarando il loro domicilio ed allegandovi:

1. L'attestato di nascita;
2. La patente di maestra elementare di grado superiore;
3. L'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;
4. Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la coltura delle aspiranti e la loro attitudine al disimpegno delle incombenze che andrebbero ad assumere.

Si avverte che le aspiranti debbono saper conversare in lingua francese, e che sarà data la preferenza a quelle che dimostrassero di avere, oltre alle cognizioni generali necessarie, una sufficiente pratica della partita amministrativa ed economica.

Il posto non sarà definitivamente conferito che dopo un anno di prova nel disimpegno dell'ufficio.

Milano, gennaio 1886.

Il Prefetto-Presidente: A. Basile.

2 *Il Segretario del Consiglio*: Rag. F. Torri.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance belge* prevede che il gabinetto Gladstone non arrecherà, nelle comunicazioni che egli avrà da fare alla Grecia, il tuono altero ed aspro che ha inutilmente offeso il sentimento pubblico ad Atene e che, esasperando la popolazione, avrebbe potuto spingere il gabinetto Delyannis a risoluzioni esterne.

« Ma è anche sicuro, dice il foglio belga, che per essere cortesi ed amichevoli, le dimostrazioni del ministero Gladstone sui pericoli cui la Grecia si esporrebbe gettandosi in una avventura disapprovata dall'Europa, esse non saranno meno conchiudenti e meno ferme.

« La recente risposta data dal signor Gladstone, all'appello che gli veniva diretto da Atene, non lascia a questo riguardo alcuna incertezza. Per simpatie che si nutrano verso l'ellenismo, non possono approvarsi le attuali rivendicazioni della Grecia e meno ancora il tempo che essa ha scelto per formularle, e la sua minaccia di prendere colle armi territorii che l'Europa non costringerebbe la Turchia a cederle.

« L'argomento ricavato da una pretesa risoluzione del Congresso di Berlino, che avrebbe aggiudicati alla Grecia dei territorii rimasti fuori dei suoi confini, è affatto specioso. Il trattato di Berlino non ha fatto che esprimere il voto di una rettifica della frontiera turco-ellenica e non ha nulla stipulato in proposito.

« Non c'era, secondo la espressione di lord Beaconsfield, che una semplice raccomandazione, la quale non vincolava in alcun modo i membri del Congresso. Sistemando d'altronde colla Porta, per mezzo di una successiva convenzione, questa questione della rettifica, la Grecia si è preclusa la via di prevalersi del trattato nei termini che essa usa presentemente.

« È vero che nel 1881, quando i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli si occuparono del progetto di tracciato ridotto, il gabinetto Gladstone, dando il suo assenso all'accomodamento concertato fra questi rappresentanti, dichiarò che, ove egli avesse agito da solo, non lo avrebbe accettato; ma aggiungeva che esso prendeva in considerazione il grave pericolo cui una guerra esporrebbe la Grecia, la Turchia e, indirettamente, l'Europa.

« La situazione è oggi qual era allora. Anche adesso, nella accennata sua risposta, il signor Gladstone appoggia al suo desiderio del mantenimento della pace in Oriente il consiglio che egli dà alla Grecia di non mettersi in opposizione colle raccomandazioni concertate fra le potenze.

« L'argomento cui la Grecia ricorre per rievocare le sue rivendicazioni ed imprimere loro un carattere di attualità, è che l'unione, anche soltanto personale, della Bulgaria e della Rumelia orientale rompe l'equilibrio nella penisola dei Balcani. Ma questa tesi dell'equilibrio balcanico non riposa sopra alcuna stipulazione e sopra nessun precedente neppure semplicemente speculativo.

« Non se ne parlò mai, nè al Congresso di Berlino, nè alle Conferenze ulteriori, e non si scorge bene sopra quali basi questo preteso equilibrio potesse riposare. Quello che le potenze sempre affermarono è che la loro azione nella penisola si collega a considerazioni di ordine generale.

« Rimane l'ipotesi di una eventuale aggressione della Porta contro la Grecia. Benchè la Porta, nella sua ultima circolare alle potenze, abbia manifestato una certa impazienza quanto alle necessità in cui essa si trova di rimanere coll'arme al piede sulla frontiera ellenica a prezzo di gravissimi sagrifizi, è sicuro che la risposta delle potenze a tale circolare la determinerà a mantenersi sulla difensiva. È detto in essa che la Porta ha il « buon diritto » per lei e che tutte le potenze sono d'accordo per impedire qualsia movimento della flotta greca.

« Ed infatti la squadra europea cui è data tale missione si trova già riunita e pronta ad agire. Per modo che la Porta è rassicurata

riguardo alla Grecia, non sembrando che essa abbia da temere della azione della sua avversaria dalla parte dei confini terrestri. »

Parlando dell'incarico dato al signor Gladstone di formare il nuovo gabinetto, il corrispondente a Londra del *Journal des Débats* osserva non essere possibile ancora di dire chi sarà chiamato a far parte di questo nuovo gabinetto, ma essere fuori di dubbio che lord Hartington rimarrà in disparte.

« La separazione di lord Hartington dal partito Gladstone, prosegue il corrispondente, è tanto più significativo in quanto che fino ad ora i suoi rifiuti non si consideravano come definitivi, ma questa volta la sua risoluzione è irrevocabile, e se ne conchiude che esso debba avere avuto delle ragioni ben forti. Lord Spencer e lord Granville si associeranno al loro antico capo. Lord Rosebery andrà al *Foreign Office*. Si era creduto un istante che esso non prenderebbe la direzione degli affari esteri; ma ho ragione di credere che il suo avvenimento al *Foreign Office* sia certo. Lord Granville sarà ministro delle colonie.

« Per quel che riguarda la questione irlandese non regna accordo sulla soluzione progettata. Ciò che pare certo si è che il sig. Gladstone si sia messo d'accordo col signor Parnell. I particolari di questo accordo non potrebbero essere precisati, però credo di essere in grado di affermare che il capo del partito liberale e il capo dei parnellisti hanno riconosciuto che bisognava procedere lentamente e per gradi nell'introdurre la riforma nel governo d'Irlanda.

« Vi sono due modi di realizzare questa riforma: incominciando dalla questione agraria o dalla questione politica. Il signor Gladstone sarebbe d'avviso di far precedere la questione politica, mentre il signor Chamberlain proporrebbe, a quanto si dice, che si incominciasse subito dalla questione agraria, cioè a dire dal riscatto delle proprietà.

« Non appena il signor Gladstone avrà fatto conoscere la composizione del suo ministero, il Parlamento si prorogherà e si procederà alle rielezioni dei ministri.

« Non si crede che lord Hartington e sir Henri James, il quale si separa pure dal signor Gladstone, attireranno dalla loro un gran numero di liberali moderati, almeno per il momento. È probabile, anzi, che essi presteranno il loro appoggio al ministero fino al momento in cui la questione irlandese verrà sottoposta alla Camera dei comuni. È in quel momento che cominceranno le defezioni e che si allargherà la breccia. Se la Camera dei comuni accetta i progetti del signor Gladstone, ciò che è per lo meno dubbio, la Camera dei lordi li respingerà certamente. Bisognerà quindi procedere allo scioglimento della Camera dei comuni, perocchè riforme così radicali non potrebbero compiersi senza che il paese ne fosse stato consultato. »

Tra le questioni delicate, dice il *Temps* di Parigi, che il signor Gladstone troverà nell'eredità del ministero Salisbury, non ve ne è di più difficili della questione birmana. L'opera della conquista, propriamente detta, non fa troppi progressi nel regno d'Ava. Il ristabilimento dell'ordine e della pace interna sembra così lontano come il giorno dopo la presa di Mandalay. I *dacoit* tengono da per tutto la campagna, ed è oramai constatato che le colonne volanti del corpo di spedizione non hanno da fare soltanto con delle bande di briganti che si abbandonano al saccheggio ed alle stragi, sibbene che si tratta di un movimento nazionale alla testa del quale si trovano i principi della casa d'Alompra, cioè a dire, dei rappresentanti autentici della dinastia regnante.

Lord Dufferin, viceré delle Indie, deve arrivare il 6 febbraio a Rangoon, ed il 12 a Mandalay, dove conta rimanere fino al 17, il suo ritorno a Calcutta essendo fissato per il 24. Durante questo breve soggiorno, il viceré dovrà riformare l'amministrazione, imprimere un impulso energico a tutti i servizi, gettare le basi di una nuova costituzione per l'alta e la bassa Birmania. « Cinque giorni sono pochi, osserva il *Temps*, per un'opera di tanta mole. »

Inoltre la China non sembra affatto disposta ad abbandonare le sue pretese sulla Birmania. Il Celeste Impero insiste perchè sia riconosciuta, in massima, la sua alta sovranità sul regno di Ava, alta sovranità attestata, secondo il governo di Pechino, da tempi immemorabili, col pagamento di un tributo. Di più, la China reclamerebbe la cessione della porzione dell'alta Birmania che confina coi suoi possedimenti attuali, compresa Bahmo, e la creazione di una zona neutrale tra la sua frontiera e quella dell'impero britannico. Dei negoziati formali, a quanto annunziano i giornali inglesi, verranno intavolati a Londra su tutte queste questioni.

Si telegrafa da Madrid, 1° febbraio, all'*Agenzia Havas*:

« I giornali carlisti pubblicano una dichiarazione del rappresentante di don Carlos a Madrid, nella quale è detto che il duca di Madrid, dopo aver consultato l'opinione dei notabili del suo partito, ha deciso che i suoi amici non devono prender parte alle elezioni.

« Don Carlos autorizza però qualche candidato a presentarsi isolatamente, ma a loro rischio e pericolo, senza permettere la formazione di comitati elettorali. »

Il corriere francese dell'Indo-Cina, giunto in questi giorni a Parigi, ha recato notizie che arrivano fino al 18 dicembre.

A quella data, la pacificazione aveva fatto un passo grandissimo. La massima parte del Delta era stata sgombrata dai ribelli sicchè difficilmente se ne trovava traccia.

Ma in taluni punti le popolazioni erano talmente esasperate contro le bande in modo che, non solo esse prestavano il loro concorso alle truppe francesi per disperderle, ma che perfino si richiedevano dei distaccamenti di truppa onde impedire ai tonchinesi di fare da sè stessi giustizia sommaria contro i ribelli prigionieri.

Il sistema dei piccoli appostamenti, introdottosi per domanda fattane dal generale Varnet, dava buoni risultati. I tonchinesi riprendevano fiducia e tornavano ad occuparsi dei lavori dei campi.

Si segnalava tuttavia la necessità di mandare queste piccole colonne dall'altra parte del Day in direzione del Laos tonchinese, presso i montanari Mungs che erano in aperta guerra gli uni contro gli altri e commettevano ogni specie di depredazioni fino al confine del Delta.

Il generale de Courcy aveva nominato molti residenti, scelti specialmente fra gli ufficiali del corpo spedizionario, malgrado le osservazioni del direttore degli affari civili e politici. Da parte del generale in capo si rivelava una tendenza marcatissima di togliere di mezzo tutti gli amministratori civili, anche i più sperimentati e di creare nel Tonchino degli uffici sul modello degli uffici arabi. Per modo che la partenza del generale de Courcy fu bene accolta dalla popolazione civile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SUEZ, 3. — È arrivato ieri da Massaua il piroscafo *Africa*, della Navigazione generale italiana, ed ha proseguito per Napoli; ed il piroscafo *Domenico Balduino*, della stessa Società, proveniente dal Mediterraneo, proseguì ieri per Aden e Bombay.

DESSAU, 3. — Il principe ereditario del Ducato di Anhalt è morto ieri a Cannes.

SAN VINCENZO, 3. — Proveniente da Rio Janeiro e la Plata, è qui giunto il piroscafo *Sirio* della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

PARIGI, 3. — L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo:

« Lo czar disapprova l'accordo fra la Turchia e la Bulgaria sulla base dell'unione personale. La crede una soluzione incompleta e che costituisce un pericolo, tenendo sempre sospesa la soluzione definitiva. È probabile che la Russia combatta tale accordo, sostenendo la

unione reale come soluzione più franca e che offre maggiori garanzie per l'avvenire.

« Per mezzo del generale Kulbars, lo czar ed il principe Alessandro si scambiarono lettere, che diminuirono la tensione nei loro rapporti. »

CADICE, 2. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri sera per San Vincenzo, Rio Janeiro e la Plata.

COSTANTINOPOLI, 3. — Una circolare della Porta sottopone alle potenze l'accomodamento turco-bulgaro, e domanda la riunione di una Conferenza per ratificarlo.

SAN VINCENZO, 2. — Proveniente da Montevideo, è giunto il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*, e prosegue per Cadice e Genova.

ATENE, 3. — La risposta alla Nota collettiva delle potenze fu consegnata oggi, e non differisce per nulla dalla risposta al dispaccio di lord Salisbury.

PARIGI, 4. — Secondo un dispaccio da Berlino al *Journal des Débats*, i negoziati fra la Germania ed il Marocco hanno avuto una felice soluzione.

Il Marocco accorda alla Germania una riduzione dei diritti d'importazione, e le concede libertà di esportazione e libertà di cabotaggio.

La ratifica di questi accordi avrà luogo quanto prima.

COSTANTINOPOLI, 4. — Nei circoli ufficiali ottomani si crede che la Russia non aderirà all'accomodamento conchiuso fra la Porta ed il principe Alessandro.

La maggior parte delle truppe turche che erano accantonate in Albania e sulle frontiere della Serbia e della Bulgaria si concentrarono sulla frontiera della Grecia.

LONDRA, 4. — Tutti i giornali discutono sulla composizione del gabinetto.

Il *Times* crede che non si possa chiamarlo un gabinetto forte.

Lo *Standard* dice:

« Non è questo l'ideale del ministero che avrebbe soddisfatto Gladstone 17 anni or sono, ma è una combinazione vantaggiosa nelle circostanze attuali. La scelta di lord Rosebery, per gli affari esteri, è la migliore di tutte.

« I suoi rapporti personali col principe di Bismarck sono in qualche modo una garanzia che resteremo in buoni termini colla Germania. Però non bisogna riporre troppa fiducia in legami di questo genere, specialmente se non hanno la simpatia del capo del governo, le cui vedute, come è notorio, non sono assolutamente favorevoli alla politica del principe di Bismarck ».

Il *Daily News* dice che il nuovo ministero è forte. Deplora la mancanza nel gabinetto del marchese di Hartington, ma soggiunge essere possibile che questa causa di rammarico venga presto tolta.

LONDRA, 4. — Il *Daily News* ha da Alessandria:

« Secondo rapporti degli indigeni, Osman Digma si trova a Tamai con forze considerevoli e si prepara ad attaccare Suakim. »

Lo *Standard* ha da Sofia:

Una lettera dello czar al principe Alessandro, portata qui da un segretario dell'Agenzia diplomatica russa, contiene la seguente frase: « La vostra lettera mi fece piacere. Sarò lieto di credere alle vostre assicurazioni d'inalterabile lealtà e di devozione personale, appena le avrete provate con fatti. »

VIENNA, 4. — La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest:

« Si assicura che il delegato bulgaro abbia istruzione di chiedere alla Serbia anche una indennità pecuniaria. Madjid pascià farà pure una tale domanda in nome della Porta. »

ATENE, 4. — Ecco la risposta del governo ellenico alla Nota collettiva delle potenze in data del 24 gennaio:

« Il governo del re ha preso nota di questa dichiarazione, ma crede superfluo esporre il suo punto di vista su di una questione intorno alla quale ebbe già a riferire alle grandi potenze. Per questo motivo esso crede dovere declinare la responsabilità delle conseguenze di un eventuale conflitto.

« Ciò non ostante, il governo di S. M. non crede dovere dissimulare che considererebbe qualunque ostacolo posto alla libera disposizione delle sue forze navali come incompatibile con l'indipendenza dello Stato ed i diritti della Corona, e, allo stesso tempo, come pregiudizievole agl'interessi politici del paese. »

VENEZIA, 4. — L'ariete-torpediniere in acciaio *Stromboli* è stato varato senza solennità.

Dopo la benedizione, la nave, battezzata dalla marchesa Orengo, scese nella Darsena alle ore 1 1/4 pom., fra gli applausi della folla e degli operai.

Il varo è benissimo riuscito.

VIENNA, 4. — La Camera dei deputati rielesse l'ufficio di presidenza. Riuscirono eletti a presidente Smolka ed a vice-presidenti Clam Martinitz e Klumecky.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Basly chiede d'interpellare Baihaut, ministro dei lavori pubblici, sull'inazione spiegata nell'affare Decazeville dai funzionari governativi.

Lo svolgimento della interpellanza è fissato di comune accordo a giovedì.

MADRID, 4. — La Colombia ha chiesto l'arbitrato della Spagna per risolvere la questione sorta fra l'Italia e la Colombia.

Il Consiglio dei ministri spagnuolo ha deciso di studiare la questione.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Discutendosi il progetto per la vendita delle gioie della Corona, Lanjuinais profetizza la caduta prossima della repubblica.

Sorgono violenti proteste a sinistra. Lanjuinais è richiamato all'ordine.

Floquet calma a stento il tumulto.

La sinistra chiede la censura e l'espulsione temporanea di Lanjuinais.

Floquet fa osservare che non vi fu nè provocazione, nè ingiuria.

La Camera approva le conclusioni della Commissione, che sono favorevoli alla vendita dei diamanti della Corona per l'incremento della Cassa della vecchiaia e la creazione di un Museo di arte industriale.

La Camera fissa a sabato prossimo la discussione della proposta per l'amnistia.

In fine della seduta è presentata una mozione per l'espulsione dalla Francia dei principi d'Orléans.

MADRID, 4. — La gendarmeria di Valenza arrestò due individui armati che cercavano di reclutarne altri per formare bande. Uno di essi fu riconosciuto per un antico agente carlista.

BERLINO, 4. — *Reichstag.* — Viene presentata una mozione per chiedere al principe di Bismarck d'iniziare negoziati colle potenze interessate, affine di fissare possibilmente un doppio tipo monetario internazionale.

VARSAVIA, 4. — Si annunzia da Lublino che, la polizia essendo entrata nel convento dei domenicani per fare arresti, la popolazione fece atti di ribellione. Si dovette ricorrere alle truppe per ristabilire l'ordine.

FILIPPOPOLI, 4. — La notizia dell'accordo diretto fra la Turchia e la Bulgaria fu accolta con entusiasmo.

PARIGI, 4. — *Senato.* — Si discusse l'art. 12 del progetto di organizzazione dell'insegnamento primario.

Goblet, ministro dell'istruzione e dei culti, sostenne la necessità dell'insegnamento laico per stabilire la neutralità dell'insegnamento che i congreganisti non sono capaci di dare; confutò le accuse che l'insegnamento dello Stato sia positivista. Lo Stato insegna la morale e la credenza in Dio, ma non la superstizione. Lo Stato insegna inoltre l'amore alla patria e alla libertà. Negò che il paese sia andato verso la Destra, come si pretende. Le elezioni provarono il contrario.

Questo discorso fu vivamente applaudito, e fu deciso, con voti 184 contro 74, che esso sarà affisso in tutti i comuni.

Dopo replica di Fresnau, la continuazione della discussione fu rinviata a sabato.

PORTO-SAID, 4. — Proveniente da Massaua, è giunto stamane il piroscafo *Africa*, della Navigazione generale italiana, e proseguì per Napoli.

PIETROBURGO, 4. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* smentisce assolutamente la asserzione dei giornali parigini intorno alla scoperta di una cospirazione nichilista.

SAINT-QUENTIN, 4. — Gli operai di cinque fabbriche di tessuti sono in isciopero. Gli scioperanti sono circa 1500. Essi domandano la riduzione delle ore di lavoro, l'unificazione delle tariffe e la soppressione delle multe.

Le truppe occupano la stazione, le fabbriche e la piazza. Numerose pattuglie percorrono le strade.

Oggi deve aver luogo una riunione dei padroni e degli scioperanti.

Il Municipio si adopera a calmare gli animi. Cento dragoni sono attesi da Compiègne.

Finora gli scioperanti si limitarono a percorrere le strade, cantando la *Carmagnola*.

PARIGI, 4. — L'*Agenzia Havas* smentisce le voci di alcuni giornali esteri che siano sòrti dissensi tra Freycinet ed il ministro della China a Parigi. I loro rapporti sono cordialissimi.

LONDRA, 4. — *Camera dei lordi*. — Su mozione di lord Salisbury, la Camera si aggiorna fino a lunedì.

Camera dei comuni. — Sono ordinate le elezioni, in seguito alle vacanze di seggi, provenienti dalla nomina dei nuovi ministri.

La Camera si aggiorna fino a sabato.

BERLINO, 4. — È morto Unruch, presidente dell'Assemblea nazionale del 1848.

PARIGI, 4. — È morto il conte di St-Vallier, già ambasciatore di Francia a Berlino.

BUCAREST, 4. — Oggi ebbe luogo la prima riunione dei delegati pei negoziati di pace fra la Serbia e la Bulgaria, al Ministero delle finanze, dove era stata preparata una sala per le loro conferenze.

Il ministro degli affari esteri di Rumenia, Ferekyde, insediò i delegati, ai quali diede il benvenuto.

Madjid pascià, rispondendo con un importante discorso, avrebbe fatto allusione alla confederazione degli Stati balcanici. Mijatovich, serbo, disse pure parole lusinghiere per la Rumenia.

Essendosi quindi ritirato Ferekyde, i delegati fecero soltanto lo scambio dei rispettivi poteri.

La prossima seduta è stata aggiornata a sabato, perchè i delegati attendono schiarimenti dai loro rispettivi governi relativamente a questioni di forma.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 4 febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Seguito della discussione intorno al disegno di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

PRESIDENTE. Si discuterà l'articolo 52, già 54, di cui do lettura:

« I comuni e le provincie possono mantenere i centesimi addizionali di sovrimposta ai terreni e fabbricati ammessi nei loro bilanci, purchè non eccedano il limite medio rispettivamente raggiunto nei bilanci 1884-85-86.

« Le relative deliberazioni dovranno essere approvate, quanto ai comuni, dalla competente autorità tutoria e quanto ai Consigli provinciali per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

« Restano ferme le condizioni richieste dall'articolo 15 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato O, e quelle dell'articolo 3 della legge 14 giugno 1871, n. 1961. »

BUTTINI accetta le modificazioni portate dalla Commissione a quest'articolo, e che sono sostanzialmente conformi ad alcuni emendamenti da lui presentati.

CORLEO svolge la seguente aggiunta in principio dell'articolo:

« Nei casi d'impegni preesistenti e di carattere continuativo i comuni, ecc. »

Osserva che lo scopo di questa sua aggiunta è quella di porre un limite ad alcune facoltà che potrebbero riuscire pericolose, mentre non sempre sono indispensabili.

LUALDI raccomanda al Governo di dare in compenso di questa disposizione una maggior partecipazione ai comuni sui redditi di ricchezza mobile; ed accenna alle ragioni di convenienza che sono in appoggio di questa sua proposta.

LAZZARO combatte la proposta dell'on. Corleo, trovandola contraria alla libertà dei comuni. Già troppo si è compromessa questa libertà con le disposizioni votate ieri; epperò prega la Commissione e la Camera di respingere assolutamente la proposta Corleo.

Disapprova specialmente che si inceppi l'azione finanziaria dei Consigli provinciali sommettendola al Consiglio di Stato; e propone che si conceda ai prefetti la facoltà di rivedere, per questa materia, le deliberazioni dei Consigli provinciali.

BORGNINI consente nella nuova formula proposta dalla Commissione col solo divario che i centesimi addizionali non debbano oltrepassare il limite raggiunto non nell'ultimo triennio, ma nell'anno corrente.

PARPAGLIA ritira il suo emendamento che fu in gran parte accolto nell'articolo della Commissione e si oppone alla proposta del preopinante.

MEARDI svolge la seguente aggiunta dell'ultimo capoverso:

« Onde approfittare di questa concessione, provincie e comuni dovranno dai propri bilanci radiare tutte le spese facoltative non dipendenti da impegni anteriormente contratti e non aventi carattere di riconosciuta, imprescindibile necessità ed urgenza. »

DI RUDINI, della Commissione, prega gli onorevoli Borgnini, Corleo e Meardi di ritirare i rispettivi emendamenti, ritenendo che non si debba eccedere nelle guarentigie di cui si è voluta circondare l'azione tributaria degli enti locali

Considerando poi la proposta dell'on. Lazzaro, dichiara che la Commissione non può accettarla ravvisando nel decreto reale una guarentigia necessaria per i contribuenti.

CORLEO, LAZZARO, MEARDI e BORGNINI ritirano i loro emendamenti.

DEPRETIS, Ministro dell'Interno, dichiara che concorda nei concetti espressi dalla Commissione e quindi ne accetta la proposta; e rassicura l'onorevole Lualdi che il Governo riconosce la saviezza della sua raccomandazione, ma che le condizioni del bilancio non permettono di tradurla in atto.

(L'articolo 52 è approvato.)

LUCCHINI G., anche a nome degli onorevoli Antonibon, Simoni, Caperle, Chiaradia, Squarcina, Di Breganze, Cavalli, Tivaroni, Clementi, Brunialti, svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« Le spese che le provincie votassero, a titolo di anticipazione, per l'accellerata formazione del catasto giusta l'articolo 47 non saranno prese a calcolo nel determinare i limiti dell'imposta fondiaria provinciale fissati dagli articoli 52 e 54. »

CAPO svolge la seguente aggiunta, che egli proporrebbe all'articolo dell'onorevole Lucchini:

« A misura che le spese suddette saranno rimborsate dallo Stato, la somma del rimborso andrà in diminuzione della sovraimposta votata nell'anno. »

MINGHETTI, relatore, si rimette alle dichiarazioni del Governo.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, accetta le proposte degli onorevoli Lucchini e Capo.

(Sono approvate.)

MAJOCCHI svolge la seguente proposta pregiudiziale all'ultimo articolo:

« Sino a che in tutto lo Stato non abbia a venir applicata l'imposta secondo le risultanze della presente legge, in tutti i comuni nei quali l'imposta sui fondi rustici, comunale e provinciale riunita, supera le 10 lire per ettaro, sarà sin d'ora sgravata l'imposta principale dei tre decimi di guerra. »

Questa disposizione darebbe alla legge il carattere di perequazione che ad essa manca interamente, e dimostra la necessità di adottarla non solo in omaggio alla giustizia, ma alle stesse dichiarazioni fatte dal Ministro delle Finanze quando si discuteva intorno alla crisi agraria. (Benissimo! a sinistra)

MINGHETTI, relatore, osserva che non si può procedere alla perequazione sulla base suggerita dal preopinante, perchè per alcune terre la misura indicata nella proposta dell'onorevole Majocchi può essere lieve, mentre per altre sarà opprimente.

MAJOCCHI assicura che anche nelle terre migliori e meglio coltivate la imposta attuale è schiacciante.

MINGHETTI, relatore, ripete che la proposta segnerebbe un'ingiustizia gravissima lasciando alcuni terreni ingrati sotto il peso di una imposta, che quand'anche di gran lunga inferiore alle dieci lire, è assai superiore a quella che essi devono e possono pagare.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, per le considerazioni esposte dal relatore, prega l'onorevole Majocchi di ritirare la sua proposta.

MAJOCCHI la mantiene.

(Non è approvata).

RICOTTI, Ministro della Guerra, presenta tre disegni di legge:

Modificazione alla legge sull'ordinamento del Regio esercito:

Computo del tempo trascorso in servizio nei presidii sulle coste del Mar Rosso;

Sul contingente che deve somministrare all'esercito la leva militare sui giovani nati nell'anno 1866.

PRESIDENTE apre la discussione sull'ultimo articolo del disegno di legge concepito in questi termini:

« Verrà distribuita a carico di tutti i compartimenti del Regno la parte di contingente la quale dovrebbe ricadere sulle provincie venete e lombarde di nuovo censo per effetto del ricensimento della bassa Lombardia e del Mantovano autorizzato dalla legge 23 giugno 1877, n. 3904 (Serie 2ª).

« Se le operazioni di detto ricensimento non fossero compiute al 1° luglio 1888, il Governo è autorizzato a sospenderle in quei territorii nei quali non fossero compite, traducendo l'estimo di scudi in rendita col coefficiente che sarà riconosciuto giusto in base ai risultamenti delle operazioni precedenti.

« Compiuti i lavori del catasto nel compartimento Modenese, sarà applicata alle provincie che lo compongono, la disposizione del 4° alinea dell'articolo 47. Per le spese sostenute finora dalle provincie suddette nella formazione del nuovo catasto, lo Stato non dovrà loro compenso alcuno, ma non verrà loro chiesta alcuna ulteriore anticipazione pel sollecito suo compimento.

« Non vi sarà reimposizione della imposta corrispondente a discarichi per eccesso di estensione censita, salvo, per quanto occorra, a reintegrare la somma dei contingenti compartimentali. »

FORNACIARI ritira il suo articolo aggiuntivo, essendo stato riprodotto nel terzo capoverso dell'articolo della Commissione.

PLEBANO si oppone al primo capoverso dell'articolo, ravvisandolo contrario non solo a ripetute dichiarazioni ministeriali ed a leggi in vigore, ma altresì a disposizioni introdotte nel disegno di legge che si discute ed al concetto dell'imposta fondiaria in Italia.

Mentre si è sempre sostenuto che il ricensimento lombardo-veneto è una semplice operazione di riparto, ora se ne estendono gli effetti fino a toccare tutti i contingenti.

Si oppone pure al secondo capoverso, non comprendendo perchè si debbano continuare operazioni catastali che implicitamente si riconoscono inutili.

TEGAS, ritirando la prima, svolge la seconda parte del suo emendamento, così espressa:

« Similmente le provincie lombarde e venete di nuovo censo saranno esonerate dalla parte di contingente che dovrebbe su di esse ricadere per effetto del ricensimento della bassa Lombardia e del Mantovano, autorizzato dalla legge 23 giugno 1877, n. 3904 (Serie 2ª). »

VACCHELLI dà ragione della seguente proposta:

« Per quei comuni nei quali le operazioni prescritte dalla legge 23 giugno 1877 non fossero ultimate nel 1886, il contingente sarà ridotto in corrispondenza alla traduzione dell'estimo di scudi in rendita col coefficiente del 2 64, cessando con tale provvedimento le speciali operazioni autorizzate colla detta legge 23 giugno 1877. »

È disposto però a ritirarla ove, per le operazioni di ricensimento nella bassa Lombardia e nel Mantovano ove fosse stabilito il termine del 1° gennaio, anzichè del 1° luglio 1888.

CRISPI nota che, dal 1872 in poi, l'imposta sui terreni, che dovrebbe esser fissa, è andata di anno in anno aumentando. Qualcuno dei compartimenti paga più di quel che dovrebbe, qualche altro paga di meno. Quindi dice che, gravando ogni compartimento della somma che gli spetta per contingente, si sarà fatta giustizia, e si saranno alleviati i contribuenti.

Opina quindi che se questo articolo non è una finzione, è un ingiusto favore al compartimento lombardo-veneto a danno di altri compartimenti che, come quello, pagano di più di quanto dovrebbero. E per conseguenza chiede che venga soppresso, o che sia modificato in modo che riesca di giovamento a tutti i compartimenti più gravati. (Bene!)

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, espone le ragioni per le quali, in alcuni compartimenti, l'imposta fondiaria fu superiore a quella stabilita per legge, e le ragioni del proposto provvedimento che risponde ad un sentimento di assoluta giustizia, e che, in complesso, non ha una portata finanziaria superiore alle lire 600,000.

CRISPI rettifica alcune cifre esposte dal Ministro delle Finanze, insistendo nel dire che c'è stato un progressivo aumento nelle riscossioni dell'imposta fondiaria, oltrepassando i limiti consentiti dalla legge. (Commenti)

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ripete le ragioni prima dette.

BONESCHI accetta l'articolo così come è proposto, che crede conseguenza necessaria degli articoli già votati, e un atto di giustizia verso provincie che, per disposizione di legge, dovevano avere, fino dal 1881, un assetto che ancora non hanno. (Bravo! Bene!)

FROLA dice che alcuni comuni fecero eseguire tutti i lavori occorrenti alle operazioni catastali, e raccomanda al Governo di rimborsare a questi comuni le spese che hanno sostenute.

PARPAGLIA sostiene che il contingente stabilito dalla legge 1864 debba rimanere inalterato, restando la differenza a carico dello Stato.

MINGHETTI, relatore, difende la Commissione la quale, fermissima nei principii della legge, ha ceduto quanto era possibile nella forma.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sul ritardo nell'esecuzione della legge sopra i porti, fari, ecc.

« Sani Severino. »

« Il sottoscritto desidera interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sulla ritardata esecuzione dei lavori nel primo tronco della linea San Benedetto-Ascoli, tra San Benedetto e la località detta Porto d'Ascoli.

« Costantini. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

Risponderà poi, secondo il turno di inscrizione, alla interrogazione dell'onorevole Riolo annunziata nella seduta di ieri.

NICOTERA propone che domani, dopo la legge della perequazione, che voterà di gran cuore, sia discusso il disegno di legge pei rimboschimenti, e quello pel credito agrario, rimandando al bilancio dell'interno la risoluzione proposta dagli onorevoli Vastarini-Cresi, Placido e Della Rocca.

SACCHI propone invece che, dopo la perequazione, si discutano

subito le disposizioni del Codice penale, relative agli scioperi. (Bene! a sinistra.)

ERCOLE ricorda di avere, dieci anni fa, richiesto un disegno di legge pel riconoscimento delle società di mutuo soccorso, e chiede che, ora che è pronta, questa legge sia sollecitamente discussa.

PRESIDENTE fa notare che domani non si può sperare di avere molto tempo disponibile. Solamente sabato si potrà stabilire l'ordine del giorno. (Bene!)

VASTARINI-CRESI dichiara di accettare la proposta dell'onorevole Nicotera.

PRESIDENTE propone che domani, se avanzerà tempo, si discutano le leggi pel lavoro dei fanciulli e pei boschi dichiarati inalienabili. (Bene! Bravo!)

La seduta è levata alle 6 50.

NOTIZIE VARIE

Esposizione internazionale di Ginevra. — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

La sera del 27 gennaio si tenne a Ginevra una numerosa adunanza popolare, la quale, dopo udito il rapporto del Comitato provvisorio, decise all'unanimità di tenere nell'anno 1888 una Esposizione con carattere internazionale. Già 200 Case commerciali ed industriali ginevrine si sono annunciate come espositrici.

Secondo il rapporto del signor Empeyta, questa Esposizione sarebbe ben veduta a Berna, e non v'ha dubbio che le autorità federali non diano il loro appoggio. L'Esposizione si farebbe nella pianura di Plainpalais, trasformata in parco; il palazzo elettorale ristaurato servirebbe di sala per le feste, e le caserme costituirebbero il magazzeno centrale di deposito; lo spazio fra la pianura e le caserme sarebbe trasformato in Alpi. Gli edifizi coprirebbero 20,000 metri quadrati. Il costo totale dell'Esposizione è calcolato a franchi 1,500,000, che sarà coperto dal prodotto delle entrate, da sussidii, ecc. L'espositore godrà gratuitamente del posto che gli sarà accordato.

Lingue e dialetti. — Esistono oggidì nel mondo circa 2000 lingue e 5000 dialetti parlati.

Di queste 2000 lingue circa 850 sono state classificate: 50 di esse si parlano in Europa, 150 in Asia, 100 in Africa, 425 in America e 125 in Australia.

Beninteso, tutte queste cifre sono approssimative.

Tutte queste lingue derivano da un piccolo numero di tipi chiamati lingue madri: queste hanno un'origine comune che è assolutamente impossibile di conoscere e di ritrovare.

Il sanscrito è la più importante di tutte le lingue madri della terra.

Tutti gli idiomi che si parlano in Europa, ad eccezione del basco e del finnico, vengono dal sanscrito.

Le lingue parlate in Asia si possono classificare nelle seguenti famiglie: semitiche, caucasiche, persiane, indiane, cinesi, giapponesi, tartare e siberiane.

Il giapponese differisce totalmente, quanto alle radici, dalla lingua chinese.

Le lingue dell'Africa centrale ed australe sono finora state imperfettamente studiate e classificate. Lo stesso dicasi di quelle dell'Australia.

Entrate del Canale di Suez. — Le entrate del Canale di Suez dal 21 al 27 gennaio ascesero a franchi 1,190,000, così ripartiti:

21 gennaio	Fr.	120,000
22 »	»	160,000
23 »	»	200,000
24 »	»	120,000
25 »	»	230,000
26 »	»	80,000
27 »	»	280,000
Totale	Fr.	1,190,000

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3,4 coperto	—	2,9	— 4,5
Domodossola	1|4 coperto	—	3,8	— 5,3
Milano	3|4 coperto	—	7,0	0,8
Verona	1|2 coperto	—	7,6	3,0
Venezia	piovoso	calmo	4,7	2,5
Torino	1|2 coperto	—	7,2	—
Alessandria	coperto	—	2,7	— 0,7
Parma	coperto	—	6,8	0,1
Modena	3;4 coperto	—	8,3	1,2
Genova	coperto	legg. mosso	11,2	3,5
Forlì	nebbioso	—	9,6	— 0,2
Pesaro	piovoso	agitato	9,3	2,0
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	13,3	5,7
Firenze	coperto	—	8,6	2,8
Urbino	nevica	—	7,6	— 2,0
Ancona	piovoso	legg. mosso	9,6	3,7
Livorno	coperto	calmo	11,7	3,5
Perugia	nevica	—	6,0	— 0,1
Portoferraio	3,4 coperto	mosso	13,0	6,9
Camerino	neve	—	5,0	— 1,9
Chieti	sereno	—	7,6	— 1,4
Aquila	coperto	—	4,7	— 1,2
Roma	1|4 coperto	—	10,2	3,5
Agnone	1;2 coperto	—	6,9	— 1,2
Foggia	3|4 coperto	—	8,8	4,8
Bari	3|4 coperto	calmo	9,1	3,0
Napoli	3|4 coperto	agitato	10,9	6,5
Portotorres	1;4 coperto	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	3,4	— 0,0
Lecce	piovoso	—	10,4	3,4
Cosenza	piovoso	—	11,6	6,0
Cagliari	coperto	mosso	16,5	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	12,8	8,9
Palermo	coperto	molto agitato	15,2	8,2
Catania	1|2 coperto	agitato	14,5	7,7
Caltanissetta	coperto	—	9,4	0,8
Porto Empedocle	coperto	mosso	15,0	8,6
Siracusa	3|4 coperto	calmo	15,5	7,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
4 FEBBRAIO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	751,1	751,8	751,9	753,3
Termometro	6,4	8,4	7,7	6,0
Umidità relativa	88	65	63	79
Umidità assoluta	6,33	5,35	5,31	5,52
Vento	calmo	NW	N	calmo
Velocità in Km.	0,0	7,0	5,5	0,0
Cielo	semi-nuvol. intorno	cumuli intorno	cumuli densi	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,6; - R. = 7,68 — Min. C. = 3,5 - R. = 2,80.
Pioggia in 24 ore, mm. 9,00.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 febbraio 1886.

In Europa estesa depressione intorno all'Italia media, pressione aumentata all'Occidente ed all'Oriente. Lisbona 769; Mosca 784; Roma 751.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito all'estremo sud, stazionario al nord, disceso fino a 6 mm. al centro; neve sul medio Appennino e in qualche stazione al nord, pioggie quasi dovunque altrove; venti qua e là forti del 4° quadrante.

Stamani cielo piovoso al sud del continente, nevoso sulle Marche, coperto altrove; venti freschi a forte di ponente in Sicilia e Sardegna, di scirocco sulla penisola salentina, del 4° quadrante sull'Italia superiore; barometro a 757 al nord, a 760 a Malta, a 751 fra Roma e Foggia.

Mare molto agitato a Civitavecchia e Palermo, agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali, cielo nuvoloso con pioggie e nevi specialmente al sud; la temperatura abbassa ancora.

Telegramma del *New-York Herald* — 2 febbraio — Una temperatura che ora ha il suo centro all'E di Terranova, probabilmente muoverà verso NE e turberà la temperatura sulle coste di Francia, Gran Brettagna e Norvegia dal 3 al 5 corrente.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 febbraio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	99 77 1/2	—	—	97 90	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	—	—	481 »	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1050 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	631 50	—	—	632 1/4	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	747 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	480 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1785 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1791 »	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	575 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	776 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.° e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	335 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 87 1/2, 90 92 1/2 fine corr.

Banca Generale 632, 632 1/2 fine corr.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1790, 1792 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 442 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 febbraio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 640.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 470.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 033.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 743.

Per il Sindaco: MARIO BONELLI.

V. TROCCHI, *Presidente.*

Società Anonima del Gaz della Città di Lecco

Il 18 del prossimo febbraio, alle ore 7 di sera, nella sala della locale Camera di commercio (gentilmente concessa), si terrà l'assemblea generale ordinaria degli azionisti per trattare i seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio dell'esercizio 1885 ed approvazione del riparto utili;
2. Nomina di due consiglieri scadenti, tre sindaci effettivi e due supplenti;
3. Modificazioni allo statuto sociale per proposta di riduzione del capitale sociale;
4. Proposta per diminuzione prezzo del gaz.

Il deposito delle azioni si farà alla Cassa della Banca di Lecco, non dopo il giorno 15 febbraio.

Lecco, 28 gennaio 1886.

Pel Consiglio d'amministrazione
5287 Ingegnere A. BADAN, Vicepresidente.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

SEDE IN ROMA, — *Pozzetto, 108*

Capitale sociale 10,000,000 — Versato 7,500,000.

Nell'adunanza consigliare del 25 corrente mese, nella sede della Società, e coll'assistenza del R. notaro signor De Luca, è stata effettuata la sortizione delle Obbligazioni della Società destinate all'ammortizzazione nel presente anno 1886.

I numeri sono i seguenti:

3060 1554 2544 1955 1868 308 2392 3303 3411
2805 1181 1469 2206

Si avvisano quindi i possessori delle Obbligazioni che le medesime saranno rimborsate alla pari, dietro restituzione del titolo, a partire dal 1° aprile venturo, cessando d'essere fruttifere col detto giorno.

Roma, 26 gennaio 1886.
5309 Il Direttore della Società: BLUMENSTIHL.

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane in liquidazione

AVVISO.

La Commissione liquidatrice della Società Anonima delle Strade Ferrate Romane, valendosi dei fondi adesso disponibili, ha stabilito di fare un ulteriore reparto parziale nel modo seguente:

Ai presentatori di Certificati al portatore (stampigliati) di Azioni Comuni, lire 12 50 per ciascuna Azione;

Ai presentatori di Certificati al portatore (stampigliati) di Azioni Privilegiate (Senesi), lire 40 per ciascuna Azione;

Ai presentatori di Buoni di saldo al portatore per gruppi di 120 azioni, dal n. 1 al n. 634 inclusive, lire 1,400, per ogni gruppo;

Ai presentatori di Buoni di saldo al portatore per gruppi di 120 azioni, formati con certificati *stampigliati* (avviso del 5 febbraio 1885), dal n. 635 al n. 637 inclusive, lire 1,380, per ogni gruppo;

Ai presentatori di Buoni di saldo al portatare per gruppi di 100 azioni, dal n. 1 al n. 536 inclusive, lire 930, per ogni gruppo;

Ai presentatori dei Buoni di saldo al portatore per gruppi di 100 Azioni, formati con certificati *stampigliati* (avviso del 5 febbraio 1885), dal n. 537 al n. 598 inclusive, lire 920 per ogni gruppo.

La presentazione dei titoli comincierà col giorno 8 febbraio prossimo, e il pagamento sarà effettuato col giorno 11 detto, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Sede di Firenze (via Bufalini 35).

I presentatori stessi si serviranno delle apposite distinte che si trovano presso il detto Istituto, o seguiranno le modalità che ivi saranno indicate, in conformità del regolamento del 1° dicembre 1884, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 detto, numero 306, in quanto sia applicabile.

Firenze, li 26 gennaio 1886.

Il Presidente della Commissione liquidatrice: E. DEODATI.

Avvertenze.

a) La rendita distribuita nel 1° reparto a forma dell'avviso del 1° novembre 1884 è stata conteggiata a 95 43, godimento dal 1° gennaio 1885, prezzo ufficiale della Borsa di Roma del 20 dicembre 1884, giorno nel quale ebbe corso il 1° reparto; la rendita distribuita a forma dell'avviso 5 febbraio 1885 è stata conteggiata a 98 03 1/2, godimento dal 1° gennaio 1885, prezzo ufficiale della Borsa di Roma del 2 marzo 1885, giorno nel quale ebbe corso il reparto ai gruppi formati con certificati *stampigliati*.

b) Gli interessi delle azioni trentennali saranno regolati ai termini di legge e tenendo conto, per il loro calcolo, dei giorni dei preavvisati pagamenti.

c) Resta revocato il precedente avviso del 10 dicembre 1885, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell'11 dicembre 1885, n. 300. 5130

BANCA POPOLARE DI OVADA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

Capitale versato lire 252,065.

Si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 21 febbraio prossimo, alle ore due pom., nel palazzo Bozzano, via Bisagno, n. 9.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Discussione ed approvazione del bilancio;
3. Nomina di sei consiglieri di amministrazione;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e di cinque probiviri;
5. Limitazione del numero di azioni da emettersi durante l'anno 1886, a norma dell'art. 7 dello statuto sociale.

Qualora l'assemblea generale indetta pel giorno 21 non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, i signori azionisti restano convocati fin da ora pel giorno 28 febbraio, alla stessa ora e nel medesimo locale sopra indicato.

Ovada, 2 febbraio 1886.
5288 L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA POPOLARE DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO DI LECCO

Società Anonima Cooperativa — *Capitale versato lire 307,250*

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

Come prescritto dall'articolo 35 dello Statuto, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 21 febbraio 1886, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1886, relazione del Consiglio di amministrazione, del Comitato dei Sindaci e relative deliberazioni;
2. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione in surrogazione di quattro uscenti di carica per anzianità e di un defunto;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti

Qualora l'assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale degli azionisti, la seconda convocazione avrà luogo la successiva domenica 28 febbraio 1886 alla stessa ora e nel locale medesimo.

Lecco, 2 febbraio 1886.

Il Presidente dell'Assemblea: Avv. ERNESTO POZZI.
5295 Il Vicesegretario: ANGELO SPREAFICO.

Banca Subalpina e di Milano

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Torino e Milano

Capitale Sociale versato L. 20,000,000.

I signori azionisti della Banca Subalpina e di Milano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di lunedì 22 febbraio 1886, alle ore due pomeridiane in Torino nel salone del Caffè Romano, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885, riparto degli utili a senso dell'art. 29 dello Statuto sociale, e provvedimenti relativi all'art. 154 del Codice di commercio
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina di Sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi a norma dell'art. 31 dello Statuto, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e cioè non più tardi del 17 febbraio 1886 in

Torino, presso la sede della Banca, piazza Castello, n. 25;
Milano, presso la sede della Banca, via Manzoni, 12;
Bologna, presso la Banca dell'Emilia;
Genova, presso la Banca Provinciale;
Roma, presso la Banca Provinciale;
Vigevano, presso la Banca Lomellina;
Basilea, presso la Banque de Dêpots de Bâle;
Lucerna, presso la Banque de Lucerne;
Lugano, presso la Banca della Svizzera Italiana;
Zurigo, presso la Société de Crédit Suisse;
Alba, Asti, Cuneo, Moncalvo, Rivarolo, Savigliano e Vercelli, presso le succursali della Banca.

NB. Nell'assemblea generale ogni dieci Azioni danno diritto ad un voto in guisa tuttavia che nessuno possa avere più di 20 voti (articolo 31 dello Statuto).

Torino, 1° febbraio 1886.
5293 L'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

LANIFICIO ROSSI

Sede Milano, via Brera, 19 — Capitale Lire 24,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 febbraio p. v., al mezzodì, nella sala della Camera di commercio (Piazza Mercanti, 5) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione e sul bilancio 1885; approvazione del bilancio stesso e determinazione dell'epoca di pagamento del dividendo;
2. Determinazione della retribuzione dei sindaci;
3. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione pel biennio 1886-87, di un consigliere d'amministrazione per l'anno 1886, di tre sindaci e di due sindaci supplenti per l'esercizio 1886.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato, dall'8 al 18 febbraio p. v., almeno cinque azioni sociali, in Milano presso la Ditta G. Rossi e C., via Pontaccio, 14, in Schio alla Banca Mutua Popolare; in Padova e Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito dei seguenti Istituti: Banca Nazionale, Cassa di Risparmio di Lombardia, Banca Popolare di Milano, Banca Lombarda, Banca Generale, Banco di Napoli, Banca Subalpina e di Milano, Banca Cooperativa Milanese, Banca Veneta di Depositi e Conti correnti, Banca Mutua Popolare di Vicenza, Banca di Busto Arsizio, Banca Popolare di Intra.

Milano, 30 gennaio 1886.

5243 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2250) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 16 febbraio 1886, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati: avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Anagni.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
15	7243	6917	Nel comune di Acuto — Provenienza dalla Mensa vescovile di Anagni — Terreno seminativo in vocabolo Colli Orsoni, in mappa sezione I, nn. 940 e 955, estimo scudi 601 13 — Terreno seminativo in voc. suddetto, in mappa sez. I, n. 931, estimo sc 6 25 — Terreno seminativo in voc. suddetto, in mappa sez. I, numero 1326, estimo scudi 63 82 — Terreno seminativo in vocabolo suddetto, in mappa sez. I, n. 941, estimo scudi 65 66 — Terreno seminativo in voc. La Forma, in mappa sez. I, nn. 887, 888, 1322 e 1324, estimo scudi 121 58 — Terreno seminativo in voc. Colle Orsoni, in mappa sez. I, nn. 1323, 1325, estimo scudi 112 20 — Terreno seminativo in voc. suddetto, in mappa sez. I, n. 1481, estimo scudi 7 13 — Terreno seminativo vitato in voc. suddetto, in mappa sez I, n. 1317, estimo scudi 102 60 — Terreno seminativo vitato in voc. Piè di Termini, in mappa sez. I, n. 974, estimo scudi 26 15 — Terreno seminativo vitato in voc. Colle Orsoni, in mappa sez I, n 1329, estimo sc. 28 70 — Terreno seminativo vitato, sito come sopra, in mappa sez. I, nn. 1319, 1321, estimo scudi 134 40 — Terreno seminativo vitato, in voc. suddetto, in mappa sez. I, n. 1318, estimo sc. 84 98 — Terreno seminativo vitato, in voc. Forma, in mappa sez. I, n. 889, estimo scudi 96 98 — Terreno seminativo vitato in vocabolo Colle Orsoni, in mappa sez. I, n. 1328, estimo scudi 21 03 — Terreno seminativo vitato in voc. suddetto, in mappa sez. I, n. 1480, estimo scudi 37 14 — Terreno seminativo vitato in vocabolo Forma o Colle Orsoni, in mappa sez. I, nn. 885, 948 e 1326, estimo scudi 99 65. Totale estimo scudi 1608 80. Affittati.	29 50 80	205 08	20357 82	2036 »	1200 »	100

ANNOTAZIONI. — III incanto — Prima riduzione di prezzo — Vedi Avviso N. 1164

Roma, addì 28 gennaio 1886. 5229 *L'Intendente:* TARCHETTI.

Intendenza di Finanza in Pesaro

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Urbino.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 20 gennaio u. s. per l'appalto dello spaccio all'ingrosso de' sali e tabacchi in Urbino;

Si rende noto

Che dal Ministero delle Finanze venne allo stesso effetto autorizzato l'esperimento di un 2° incanto a termini abbreviati, il quale avrà luogo nel giorno 13 febbraio 1886 alle ore dieci antimeridiane presso questa Intendenza di Finanza, avvertendo che l'agguidicazione dell'appalto seguirà quand'anche vi fosse un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Ancona.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Allo spaccio medesimo restano assegnate le rivendite in esercizio nei comuni di Auditore (meno la frazione di Castelnuovo), Colbordolo, Fermignano, Fossombrone (meno la frazione d'Isola di Fano), Isola del Piano, Montecalvo in Foglia, Montefelcino (meno la frazione di Montemontanaro), Petriano, Tavoleto ed Urbino (meno la frazionè di Casavecchia).

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune / Macinato, raffinato	quint. 960	equival. a L.	35,320 »
	Pastorizio . . . . . »	40	» »	480 »
	In complesso quintali	1000	equival. a L.	35.800 »

b) Pei tabacchi nazionali ed esteri Quint. 133 equivalenti a L. 128,000 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 11 385 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 711 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo complessivamente di lire 6,265 55.

Le spese di gestione dello spaccio si calcolano a lire 4815 55, epperò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1450 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi cui ha diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Pesaro.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati e presso il magazzino delle privative d'Urbino.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L. 8,000
In tabacchi pel valore di	» 9,000
E quindi in totale	L. 17,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Pesaro, conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta bollata da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello però del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 10 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la stampa o pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Provincia di Pesaro, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Pesaro, 1° febbraio 1886.

L'Intendente: C. MAJ.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Urbino, in base all'avviso d'asta 1° febbraio 1886, n. 1217[258, pubblicato dall'Intendenza di finanza in Pesaro, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Io sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Urbino. 5274

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima Fornaci alle Sieci

(SEDE IN FIRENZE)

Capitale sociale lire 750,000 — Versato lire 675,000

A seguito della deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella sua seduta del 1° febbraio corrente gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 27 febbraio corrente, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, 35, nei locali della Società generale di Credito Mobiliare Italiano.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria.

1. Aumento del capitale sociale;
2. Modificazione dello statuto sociale.

I signori azionisti che hanno eseguito i loro depositi per intervenire alla assemblea generale ordinaria, già convocata per il giorno 8 corrente, sono prevenuti che il medesimo deposito, purchè non venga da essi ritirato, sarà anche valevole per l'assemblea convocata col presente avviso.

I signori azionisti che non avessero fatto il detto deposito dovranno eseguirlo entro il 25 corrente presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, per avere il diritto di intervenire alla assemblea convocata col presente avviso.

Firenze, 2 febbraio 1886.

5276 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA PROVINCIALE VICENTINA

SOCIETA' ANONIMA

autorizzata con RR. decreti 7 luglio 1881 e 24 dicembre 1882

Sede in Vicenza

Capitale sociale azioni n. 10,000, L. 1,000,000
Capitale versato . . . . . . » 412,760

Avviso.

Gli azionisti della Banca Provinciale Vicentina, con sede in Vicenza, contrada Porto, 604, sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 14 febbraio 1886, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885.
2. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione in sostituzione di 4 cessanti per anzianità ed uno dimissionario.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti in sostituzione di quelli cessanti per compiuto incarico annuale.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi dell'11 febbraio anno corrente, presso l'ufficio della Banca.

Qualora non intervenisse il numero dei soci stabilito per rendere legale l'adunanza, l'assemblea avrà luogo la domenica successiva 21 febbraio, e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti.

La seduta avrà luogo alle ore 12 meridiane.

Vicenza, 30 gennaio 1886.

5283 Il Presidente: BARTO.

Banca Agraria Commerciale di Foggia

con succursali in BOVINO, MANFREDONIA e VICO DEL GARGANO

corrispondenti della Banca Nazionale e del Banco di Napoli

SOCIETÀ ANONIMA IN FOGGIA

Capitale nominale lire 1,000,000 — Capitale versato lire 784,831
Fondo di riserva lire 79,864.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in seduta ordinaria pel dì 20 febbraio corrente anno, alle ore 6 pomeridiane, ed in seconda convocazione pel giorno seguente, all'ora istessa. Essa dovrà occuparsi degli affari qui sotto indicati.

Foggia, 23 gennaio 1886.

Il Presidente: G. SANNONER.

Affari da trattarsi:

1. Resoconto dell'esercizio 1885 e discussione del bilancio.
2. Relazione dei sindaci.
3. Nomina di tutto il Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

5206

(3ª *pubblicazione*)

Banca di Credito Veneto

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Venezia

Capitale interamente versato lire 2,300,000.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di credito Veneto a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale, convoca i suoi azionisti in Assemblea generale ordinaria pel giorno 21 febbraio p. v. ad un ora pom. nella sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli per deliberare sul seguento

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1885.
2. Relazioni dei sindaci (art. 25 dello Statuto sociale).
3. Approvazione del bilanaio.
4. Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta del Consiglio di Amministrazione.
5. Approvazione della retribuzione ai sindaci per l'anno 1885.
6. Nomina di sei amministratori in surrogazione di quelli cessanti.
7. Nomina di tre sindaci e due supplenti a termini dell'art. 183 del codice di commercio.

Venezia, 26 gennaio 1886

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:
NICOLO' PADADOPOLI.

In conformità all'art. 179 del codice di commercio il bilancio suddetto colla relazione dei sindaci si troverà depositato negli uffici della società 15 giorni prima dell'Assemblea.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 10 febbraio presso la sede del Banco di Credito Veneto in Venezia. 5154

(3ª *pubblicazione*)

Società di Navigazione a Vapore PUGLIA in Bari

AVVISO.

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Società di Navigazione a Vapore « Puglia » del dì 16 gennaio 1886,

Visto l'art. 19, 20, 31, dello statuto sociale, approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 9 marzo 1884, pubblicato il 4 seguente aprile n. 941, del registro cronologico,

Visto l'alinea 7 dell'art. 17 dell'anzidetto statuto il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il diritto di voto, sia personalmente sia mediante procura ad altro azionista, deve giustificare il reale possesso delle azioni mediante deposito delle medesime non meno di tre giorni prima del Congresso generale presso la sede della Società in Bari od altrove presso quegli Istituti di Credito che saranno dall'Amministrazione designati nello avviso di convocazione. »

S'invitano gli azionisti della Società Navigazione a Vapore « Puglia » ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato sia in questa Sede sociale, sia presso gli Istituti di Credito; Banco di Napoli, e succursali del Banco di Napoli in Genova e Venezia e ad intervenire nel mattino del 28 prossimo febbraio alle ore 9 ant. nella sala di questo palazzo municipale per costituirsi in assemblea generale ordinaria e deliberare in prima convocazione il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta dell'Amministrazione per l'attuazione della seconda parte dell'art. 14 dello statuto sociale approvato il 9 marzo 1884.
2. Modificazione dell'alinea secondo dell'articolo 43 di detto statuto;
3. Relazione del Consiglio d'amministrazione e comunicazioni diverse sulla gestione 1885;
4. Relazione dei sindaci sul bilancio 1885;
5. Discussione ed approvazione di detto bilancio;
6. Nomina dei due consiglieri in rimpiazzo del signor Francesco Manzari, uscente per scaduto termine e del sign r Saverio Milella, uscito per la di lui elezione a presidente;
7. Nomina del presidente per scadenza di termine;
8. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Occorrendo la seconda convocazione per risultato negativo della prima, resta determinato fin da ora il giorno 14 del mese di marzo, nel locale ed alle ore sopra fissate.

Bari, 22 gennaio 1886.

Il Presidente: SAVERIO MILELLA.

5237 Il Segretario ff.: SALVATORE ZONNO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Milano

Capitale sociale lire 135,000,000 — Versato lire 67,500,000.

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA e di Obbligazioni della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 25 gennaio 1886.

12ª Estrazione per l'ammortamento delle 3000 Azioni privilegiate

della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA.

Elenco delle ventinove Azioni estratte.

114	166	169	239	258	380	473	521	584	681	683
696	731	960	963	1207	1318	1375	1393	1423	1732	2452
2504	2519	2610	2678	2824	2871	2979.				

20ª Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni

della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA.

Elenco delle 95 Obbligazioni estratte.

267	722	916	955	1255	1283	1311	1528	1769	1802
2010	2038	2068	2166	2669	2719	2862	2890	3282	3615
3632	4007	4841	4857	5060	6014	6597	7152	7672	8051
8121	8141	8168	8826	8907	9326	9589	10095	10128	10330
10498	10717	10957	11181	11295	11467	11768	11933	12270	12402
12472	13215	13857	14184	14205	14398	14500	14513	14561	14800
15012	15335	15816	15946	16359	16438	16990	17326	17523	17595
17618	17832	17964	18042	18426	18597	18713	18901	18969	19539
19881	20313	20960	21062	21330	21366	21895	22834	22987	23061
23160	23172	23610	23511	23865.					

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 caduna, a cominciare dal 1° luglio 1886, e mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non iscaduti, presso la Stazione di Torino, Porta Nuova.

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1886.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1886).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra

estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione 21 gennaio 1884 N. 409 669
Id. 26 gennaio 1885 » 466.

Elenco delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria

estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione									
Estrazione	27	gennaio	1880	N.	18995				
Id.	24	id.	1881	»	8181				
Id.	23	id.	1882	»	17836				
Id.	22	id.	1883	»	4085	4971	18333	19751	20942
Id.	21	id.	1884	»	1286	1607	4573	14542	16830
					17139	17159			
Id.	26	id.	1885	»	1258	1301	1695	2857	3221
					4394	4727	8799	9419	10115
					12132	12748	12840	12923	12998
					14779	15854	17826	18325	18363
					19303	21693.			

In questa occasione si avvisano i signori portatori delle Azioni comuni delle linee BRA-CANTALUPO e CASTAGNOLE-MORTARA, non fruttanti interesse, che quelle rimborsabili al 1° luglio 1886 saranno assoggettate alla ritenuta di lire 0 19 cadauna per tassa di circolazione.

Milano, 27 gennaio 1886.

5238 LA DIREZIONE GENERALE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.